Anno VII. - N. 2280 Trieste, Venerdì 6 Aprile 1888. (Edizione del mattino) Anno VII. - N. 2280

SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 *Telefono: N. 227* *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

La campagna d'Africa. MASSAUA 5. Gli arabi di Arkiko che, spaventati dallo eccidio di Maiatal, eseguito dagli abissini sui pastori di Gumod ed Axus, eransi rifugiati a Massaua assieme alle loro donne e agli effetti, sono tornati al loro paese. Scopo del massacro si fu che il Negus aveva sospetto che i nostri avvelenassero le aque di Ailet. — Le truppe che erano accampate oltre Saati, hanno eseguito stanotte un movimento di concentramento verso Massaua. — Il ritorno delle truppe in Italia non seguirà per brigate ma per esclusione in ciascheduna compagnia ove si sceglieranno per il rimpatrio i soldati la di cui costituzione è meno adatta al clima africano. Da due giorni il caldo è assolutamente enorme. I soldati soffrono assai, ed il numero dei malati si accresce.

ROMA 5. La *Tribuna* approva la decisione presa dal governo di far rimpatriare parte delle truppe. Dice che si potrà studiare in avvenire un mezzo per uscire dalla situazione penosa nella quale siamo caduti per colpa un poco di tutti. Ritiene che forse non sarà necessaria una nuova spedizione nel prossimo autunno, poichè il Negus in questo frattempo verrà certamente a più miti consigli e si deciderà a concludere la pace. Conclude deplorando che per mantenere il blocco alla costa debbano restare immobilizzate a Massaua e dintorni alcune navi dello Stato che ora sarebbero necessarissime.

ROMA 5. Il *Diritto* crede sospesa la disposizione per il rimpatrio di 5000 uomini in seguito alla probabilità di occupare Ailet e Ghinda. Credesi che Ras Alula sia caduto in disgrazia del Negus. Egli verrebbe rimpiazzato da Ras Agoz, di cui è nota la simpatia e la cortesia per gli europei. Aggiungesi che la sua influenza potrebbe indurre il Negus alla pace.

ROMA 5. Telegrafano alla *Tribuna:* La frettolosa ritirata degli abissini fa credere a un successo dei dervisci. I fuggitivi da Assus narrano orribili particolari delle stragi fattevi dagli abissini. Pare vi siano stati anche atti di cannibalismo. - Il caldo aumenta rapidamente.

Bismarck contro la Bulgaria. SOFIA 5. La *Tirnowska Constitutia,* organo di Karawelow, annuncia che Bismarck respinse e rinviò al ministero degli esteri Stransky il telegramma di condoglianza del governo bulgaro per la morte di Guglielmo.

I reali d'Italia a Firenze. ROMA 5. I Sovrani visitarono questa mane la regina Vittoria che restituì loro la visita a palazzo Pitti, trattenendovisi 25 minuti. Ricevettero pure i sovrani del Brasile, la regina di Serbia, il re del Württenberg e il duca di Leuchtenberg.

Duplice suicidio. GRAZ 5. Oggi si sono suicidati il professore di botanica a questa Università, Uberto Leitgeb, ed il soprastante alla cancelleria del Politecnico, Antonio Gross.

Bismarck resta. BERLINO 5. È infondata la notizia da Vienna alla *Kölnische* che Bismarck abbia intenzione di ritirarsi.

Disgrazie sul Tevere — Tre annegati. ROMA 5. Stamane sul Tevere presso Acquacetosa un barcone carico di arena si rovesciò per un colpo di vento. Tre giovani annegarono.

Decesso. VIENNA 5. Stamane è morto nell'età di 85 anni Maurizio cav. Goldschmidt, procuratore di Rothschild. Possedeva la medaglia cittadina del Salvatore decretatagli dal municipio per la sua straordinaria filantropia e per le sue virtù cittadine.

Funerali. VENEZIA 5. Stamane ebbero luogo i funerali solenni del compianto senatore Giustinian. - Oltre alle rappresentanze del Senato, della Camera e della Casa Reale, assistevano senatori, deputati, il Sindaco con tutta la Giunta, le associazioni dei Veterani e dei reduci dalle patrie battaglie, la bandiera del Comune decorata della medaglia d'oro al valore militare, le Società politiche ed operaie e gran folla di popolo. - Rendevano gli onori rappresentanze delle truppe di guarnigione.

Notizie telegrafiche.

Vittoria e le sue visite. LONDRA 4. La regina Vittoria al suo ritorno in Inghilterra visiterà a Potsdam l'imperatore e l'imperatrice di Germania.

Armamenti austriaci. VIENNA 4. Confermasi si voglia aumentare la cavalleria di due reggimenti di ulani, che porterebbero il numero nove e dieci. Il preventivo della spesa ammonterebbe a quasi un milione di fiorini all'anno, più mezzo milione straordinario per l'acquisto del materiale e dei cavalli. Il progetto sarà presentato alle prossime delegazioni.

Un regalo a Bismarck. BERLINO 4. Fra i molti regali fatti a Bismarck è bellissimo il regalo del suo reggimento della Landwehr, consistente in uno scudo d'argento dorato collo stemma di Bismarck nel mezzo e le figure della giustizia, verità, prudenza, virtù, fortezza. Intorno, tra le figure, i nomi delle battaglie a cui prese parte il reggimento.

Disordini in Creta. COSTANTINOPOLI 4. In Creta vanno sempre crescendo gli eccessi e gli assassinî. Quattro musulmani furono di recente assassinati in Selinos. I maomettani fecero dimostrazioni ostili a Canea contro i cristiani ai quali ascrissero quegli assassini. Soltanto il pronto intervento delle autorità scongiurò un massacro. I musulmani se ne lagnarono presso il sultano.

Per Boulanger. PARIGI 4. Una parte della stampa si volge di nuovo a favore di Boulanger e comincia a far capire a Floquet che dovrebbe affrettarsi ad assumere l'ex-generale nel gabinetto.

Scioperi. CHICAGO 4. La situazione diventa critica e minacciosa. Si constata l'esistenza di una cospirazione degli impiegati di tutte le ferrovie, di cui Chicago è centro, allo scopo d'impedire la circolazione dei treni. Sono segnalati parecchi atti di violenza, da parte degli scioperanti, contro coloro che continuano a lavorare.

MILANO 4. Trecento selciatori si sono messi in isciopero e chiedono un aumento di mercede.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 5.38 tram. 6.30. Oggi: San Sisto — Domani: S. Ermanno — Termometro C. ore 7 ant. 11.8 2 pom. 15.0. Altezza barom. 747.7

L'Ospizio marino. Abbiamo ricevuto la relazione storica, medica e amministrativa relativa alla stagione balneare dell'anno 1887.

Questa istituzione cittadina veramente utile, mercè la quale si fa la carità vera ed efficace ha avuto anche quest'anno un bellissimo successo. Furono accettati complessivamente 122 fanciulli, 28 dei quali verso pagamento e 94 senza pagamento.

Alla fine della cura 55 erano guariti, 41 migliorati di molto, 21 migliorati e solo 5 rimasti stazionari. Non pochi degli infelici furono accolti nello stabilimento in uno stato compassionevole e ne vanno debitori unicamente alla cura marina se oggidì possono godere del libero uso delle loro membra, anzichè essere costretti ad incedere zoppicando, o mercè un apparecchio artificiale.

Nella decorsa stagione ebbero influenza sull'esito brillante accennato la lunga durata del periodo di cura e la stabilità del tempo, oltremodo favorevole all'uso dei bagni, tant'è vero che il periodo di cura ebbe quest'anno una durata di 112 giorni, in confronto di 90 nell'anno precedente.

La parte amministrativa è pure sodisfacente. Le spese della stagione balneare ascesero a f. 6430. Di fronte: il Comune contribuì con 2000 fiorini, la Camera di commercio con f. 300, diversi privati elargirono f. 2870, da fanciulli paganti di qui e di Vienna si incassarono 2165 fiorini, i quali aggiunti all'importo di 3500 fiorini assegnato dalla Società degli Amici dell'infanzia rimase un'eccedenza di circa 5000 fiorini che andarono ad accrescere il fondo speciale per la costruzione d'un Ospizio marino stabile a Trieste: fondo che ha oggi un importo di circa 20.000 fiorini.

Noi ci auguriamo che la costanza degli egregi medici direttori e la filantropia de' cittadini conducano a sempre crescente floridezza l'Ospizio marino sicchè esso sia in grado d'accogliere *tutti* quei bimbi poveri che domandano una cosa preziosissima che dovrebbe essere un diritto della nascita, ma che pure tutti non possedono: la salute.

Per i poveri. La Direzione generale di publica beneficenza ha nominato il sig. Francesco Dollenz a deputato per il VII distretto (St. Anna) carica resasi vacante in seguito alla morte del signor Giuseppe Fontana.

Processo Maffei. Abbiamo già a suo tempo annunciato che ai 6 avrebbe luogo il dibattimento in Cassazione sul ricorso di nullità per Vittorio Maffei.

Il nostro corrispondente viennese ci telegrafa confermandoci la cosa ed aggiungendo che all'odierno dibattimento fungerà da difensore il dott. Sigismondo Wolf-Eppinger.

Nomina onorifica. La Società Africana d'Italia ha nominato il capitano Sir R. F. Burton, regioconsole britannico a Trieste, a suo socio onorario.

Società „Vittorio Alfieri“. Domenica 8 aprile alle 4 e mezzo pom., nella Sala del Ridotto del Politeama Rossetti questa nuova Società terrà la sua seduta di costituzione.

La nuova Società è instituita allo scopo di offrire ai soci trattenimenti di dramatica, musica ed altri divertimenti sociali.

Ne sono promotori i signori: Giov. Karoschitz, Ed. Simonich, Giulio Fischer ed Enea Ballarini.

Veramente a Trieste abbiamo a dovizia di società che hanno l'istesso programma di quello propostosi dalla *Vittorio Alfieri*, e noi abbiamo più volte combattuto questa dispersione di forze che è dannosa, ma i promotori, a quanto pare, hanno intenzione di fare un Circolo ristretto e di carattere famigliare.

Noi auguriamo quindi anche all'Associazione che s'intitola da un nome simpatico ed illustre ogni prosperità.

Movimento consolare. In sostituzione dell'applicato al r. Consolato di Italia, sig. avv. Felice Beauregar, è arrivato qui il signor avvocato Vittorio Agostino Taitara sino ad ora addetto al Ministero a Roma.

Distinzioni per la scolaresca. Domenica 8 corr. alle ore 10 ant. la Società Pedagogica-didattica si radunerà nella civica scuola di Città nuova per udire la riferta del Comitato in merito alle distinzioni per la scolaresca.

Congressi. La Società triestina di mutuo soccorso e collocamento fra *caffettieri* terrà mercoledì 11 corr. alle ore 8 di sera il Congresso generale ordinario nella sede sociale via Riborgo N. 27, piano I. Verrà presentato il bilancio dell'anno decorso, si fisserà la sovvenzione di malattia per l'anno VII e si procederà pure alla elezione della nuova rappresentanza sociale.

— Giovedì 12 corr. a mezzodì avrà luogo il congresso generale dei fondatori dello *Spedale infantile* ed unitovi *Asilo per fanciulle*, nella Sala della Società dell'Aquedotto d'Aurisina in via Pozzo del mare N. 1. Oltre alla presentazione dei bilanci e alla nomina della rappresentanza, il congresso è chiamato a eleggere una commissione composta di 4 signore e 3 signori per studiare l'argomento della separazione dello Spedale infantile dall'Asilo per fanciulle.

— Il Congresso della *Previdenza* andato deserto martedì scorso, si terrà in seconda convocazione martedì 10 corrente alle ore 8 di sera.

Il Genio della leva in massa. In seguito ad analoga richiesta, il ministero austriaco per la difesa del paese ha deciso che tutti gl'ingegneri, siano impiegati dello Stato o privati o in generale tutti quelli che hanno assolto il politecnico, purchè presentino le qualifiche richieste dalla legge sulla leva in massa, vengano prenotati nei ruoli e sia loro stabilita un'attività corrispondente ai loro studi.

Verranno prenotati pure i capimastri, tenuti all'obligo del servizio di leva in massa, e in caso di chiamata saranno occupati nelle costruzioni di ponti, strade ecc.

È così anche la leva in massa avrà il suo Genio.

Il pseudo Lo Presti. Riferiamo qualche versione tra le più ripetute sul pseudo Lo Presti, al secolo Liborio Rubini, quel giovanotto siciliano che, com'è noto, venne arrestato sotto l'imputazione di omicidio.

A quanto si narra, a Termini, un cognato del Rubini avrebbe avuto una grave e delicata questione con un facchino. Quest'ultimo volle vendicarsi, e postosi in agguato sulla publica via, munito di un grosso coltello, si scagliò contro il proprio avversario tentando di colpirlo. Il Rubini si slanciò in mezzo ai due e con un colpo di revoltella freddò colui che aveva tentato di uccidere il suo parente.

Sopraffatto, a quanto pare, più che dal timore della punitiva giustizia, dalla paura di qualche terribile vendetta che i parenti della vittima avrebbero potuto tramare a suo danno, il Rubini fuggì. Frattanto una vedova ed un orfano piangevano: la moglie del facchino ucciso ed un figliuoletto di lui. La famiglia dell'omicida, impensierita della sorte di quei poveretti, diede alla vedova alcune migliaia di lire e di più, da allora in poi, provide sempre al mantenimento di lei, mediante un tributo mensile.

Il Rubini, come si sa, venne poi a Trieste, ove assunse il falso nome di Stefano Lo Presti; trovò impiego presso una rispettabile ditta, e dopo qualche anno si diede a negoziare e gli affari gli prosperarono in breve tempo.

Qui fece conoscenze, coltivò delle amicizie, menando la vita brillante della gioventù sana e danarosa.

A Termini, durante la sua assenza, si fece il processo e, com'è noto, egli venne condannato in contumacia a 20 anni di lavori forzati.

Come avvenne il suo arresto fu già raccontato.

Nei primi giorni della sua prigionia, il Rubini dormì sul semplice pagliericcio e dovette assoggettarsi al cosidetto *vitto nero* che viene somministrato dalla casa. Ieri, a quanto rileviamo, in seguito a vivissime istanze di alcuni conoscenti del falso Lo Presti, la Presidenza del Tribunale permise che il prigioniero dormisse su letto proprio e mangiasse a proprie spese.

Si dice anche che una persona ricca ed influente avesse tentato di ottenere pel Rubini, mediante esborso di una cauzione, la libertà provisoria; ma ciò non potè essere accordato.

Quando saranno esaurite le pratiche di legge richieste per la estradizione, il Rubini verrà consegnato alle autorità del Regno vicino, ove probabilissimamente verrà rifatto il processo.

La locale autorità sequestrò tutto: documenti firmati dal falso Lo Presti ed anche le carte ch'erano soltanto intestate a suo nome.

Correva voce che due fratelli del Rubini dovessero arrivare a Trieste, affine di adoperarsi a suo favore. Non due, ma un fratello del Rubini arrivò difatti mercoledì e si accinse, dicesi, a condurre l'azienda commerciale dell'arrestato.

Aggiungesi inoltre che venne officiato a patrocinare gl'interessi del Rubini un noto avvocato, il quale avrebbe volentieri accettato il difficile incarico.

In mare. Il piroscafo *Pandora* è partito ai 30 marzo da Aden per Trieste; il *Berenice* è partito il 1. corr., pure da Aden, diretto a Hongkong e il *Medea* dallo stesso porto si è diretto a Bombay.

Suicidio. Natale Edoardo Locatello, un giovanotto di 22 anni, figlio del facchino Angelo Locatello che abita in via San Francesco N. 15, iermattina dopo aver bevuto il caffè, uscì di casa per tempo più del consueto dicendo al padre che si sarebbe recato in cerca di lavoro.

Si recò invece difilato da una sua matrina che è la custode dei cessi publici siti in via del Torrente, dirimpetto alla Caserma e chiese la chiave della latrina. Dopo molto tempo che il giovane era colà rinchiuso, la donna picchiò all'uscio ma non ottenne alcuna risposta.

Picchiò ancora; ma siccome il risultato era sempre quello, spinse con forza l'uscio fino che questo si aperse. Allora un tristo spettacolo si offerse ai suoi sguardi. Il suo figlioccio, il suo povero Edoardo giaceva disteso a terra, sanguinante con una revoltella d'accanto.

La donna non intese le detonazioni delle revoltellate, e perchè coperte dal rumore dei carri, e perchè se ne stava in quel momento a qualche distanza dal cesso, a di scorrere con qualcuno.

Spaventata, la donna corse a chiamare le guardie che poco dopo comparvero assieme al cancellista di Polizia sig. barone Bresciani, il quale praticò i rilievi di legge.

Il Dr. Mazorana, giunto pure sopra luogo, constatò il decesso.

Il disgraziato Locatello s'era esploso due colpi di revoltella: uno allo stomaco, l'altro alla tempia destra, ed era rimasto quasi all'istante cadavere.

Nelle tasche del suicida si rinvennero cinque cariche della revoltella ed una lettera indirizzata al padre. Sulla bustina leggevasi la preghiera di fargliela recapitare.

Il carro dell'Impresa Zimolo trasportò il cadavere alla cappella mortuaria di San Giusto.

Il giovanotto già da parecchio tempo trovavasi privo di lavoro; era orfano di madre e tanto lui quanto suo padre vivevano del lavoro di due fratelli che sono addetti alla fabrica di Pallini, ove anche dimorano.

Pare che lo sconforto e lo scoraggiamento siano stati la causa che lo spinse al suicidio.

Uno che non ama i cani. Riceviamo la seguente lettera, che seppure un po' vivace nella forma, tuttavia contiene parecchie verità:

«Ieri mattina, in via delle Legna, ho assistito a una curiosa scenetta. Due donne dicevano l'ira di Dio al solito accalappiacani che s'era permesso di agguantare e chiudere nello stabbiolo un laido e vagabondo barboncino, senza padrone e senza museruola.

— «Lassè star quela povera bestia! Che mal la ve ga fato, bruto boia?» urlavano quelle trecche.

E la gente ammodo, se non univa la sua alla vociaccia delle due femine, digrignava i denti e parea fremesse di represso sdegno alla inaudita barbarie (!) del canicida municipale.

Una delle caratteristiche più spiccate del secolo è lo spirito d'insubordinazione e di rivolta ad ogni principio d'autorità; come una delle persecuzioni più ferine che si sian mai fatte a questo mondo, è quella bandita a Trieste contro il disgraziato quanto modesto ufficiale publico che adempie al degno ministero d'accalappiare i cani girovaghi.

Non c'è uomo più vilipeso, più odiato di lui.

Basta che il misero funzionario della canatteria esca fuori seguito dal carro e col suo laccio in mano, perchè venga accolto da grandi e da piccini peggio d'uno stregone.

Gli uomini gli disputan la preda; le donne berciano e strillano come se vedessero il *babau*, ed invocano pietà per il misero cane; i signori monelli gli tirano al bersaglio coi torsoli di cavolo o colle cortecce d'aranci.

Oh, guardate che infamia! Io son certo che se invece di dar la caccia al cane vagabondo, tirassero il laccio agli uomini, tutta quella gente, tanto tenera per le bestie, non si farebbe nè in qua ne in là.

Oh, fatemi un po' il piacere, lasciategli acchiappare tutti i cani, cominciando da quelli a quattro gambe, fino ai bipedi senza coda di tutte le scene!

Sarà tanto di guadagnato!

Avranno ragione i canofili, e avranno pure ragione e Loringer e Hermann, i quali negano addirittura l'esistenza dell'idrofobia umana, ossia la trasmissibilità della *rabies canina;* io però non ne sono convinto e vi dirò il perchè.

Mi son trovato tante volte nella camera d'un ospedale a vedere dei disgraziati morsi da qualche cane dibattersi tra gli spasimi infernali d'un'atroce agonia, che un tale spettacolo m'ha lasciato poco persuaso sulla bontà di tutte le teorie canofile.

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

31 **Romanzo di A. Matthey**

Tuttavia per quanto fosse ben preparata a questa rivelazione, che non le lasciava alcuno scampo, il colpo la ferì al cuore.

Divenne bianca come cera ed ebbe un leggero sbattimento di palpebre.

— Riconoscete la vostra scrittura? ripetè il sig. d'Orvilliers.

— Sì.

— Che avete a rispondere?

— Nulla.

Il magistrato ebbe un gesto di furore, e all'angolo delle sue labra scolorite apparve una leggera schiuma.

— Ah! miserabile, state in guardia... Non provocatemi, non ispingetemi ad atti estremi.

Editta gli fissò in volto i suoi occhi dilatati, in cui non appariva nè collera, nè terrore, ma solo una disperata rassegnazione; quindi, incrociando le sue piccole mani sul seno, gli disse:

— Potete uccidermi, signore. Non mi difenderò... non griderò. È il vostro diritto. Colpite.

Il magistrato, da questa calma e da questa dignità senza provocazione, fu richiamato al sentimento della propria dignità, che gli diede forza di contenersi.

Editta, nel suo atteggiamento, con quel l'aspetto quasi vergineo proprio di certe donne, e ch'esse conservano talora a lungo nelle traversie della vita, era sì commovente, pareva sì fragile, sì facile a spezzare, non mostrando, del resto, nè cinismo audace, nè vile paura, ma quasi un'assoluta disperazione, che il signor d'Orvilliers, sotto la sua corazza d'acciaio, sentì penetrare la punta acuta di un dolore, che lo inteneriva.

L'uomo, per un istante, vinse il marito ed il giudice.

— Così, riprese ansante, voi non mi amate?

— Lo vedete, signore; perchè sforzarmi a dirvelo?

— Non mi avete mai amato?

Ella taceva.

— Rispondete!... lo voglio!

— Mai!

— Perchè?

— Se vi amassi, mi chiedereste perchè vi amo?

Alla sua volta il signor d'Orvilliers ammutolì, non sapendo che cosa rispondere a questa spaventevole evidenza della logica feminina.

— Siete una sciagurata - disse egli infine.

— Credetemi, riprese essa fermamente, senza dipartirsi da quella dolcezza che le era propria, avendo bionda l'anima come i capelli, il che non vuol però dire che fosse priva di coraggio; credetemi, signore; abbreviamo questa spiegazione, crudele per voi, come per me. Ciò che succede adesso, presto o tardi doveva succedere! Vi ero preparata dacchè mancai ai miei doveri verso di voi... Sapevo che sarebbe venuta l'ora dell'espiazione. L'ora è sonata...... Sono pronta..... Che avete deciso di me?

— Lo saprete tosto, signora.

— Aspetto.

— Non mi chiedete ciò ch'io abbia deciso dell'amante vostro?

Questa volta il colpo colse nel segno.

Il signor d'Orvilliers aveva trovato il lato debole della corazza, il punto sensibile, cui tutto sacrifichiamo, quella debolezza o quella forza, dominatrice, che ci disarma o ci spinge a tutti gli errori e qualche volta a tutti i delitti, in qualche caso a tutti i sacrifici.

Si sarebbe detto che il coraggio abbandonasse Editta, e l'espressione dello spavento scompose la sua fisonomia.

— Oh! signore, diss'ella con voce tremante, giungendo le mani, non è lui il colpevole.

Il marito ebbe un ghigno feroce.

— Sono io, io sola! rispose più supplichevole. Non discuto con voi, lo sapete... non tento di giustificarmi, e dopo tutto il potrei... non chiedo neppure le attenuanti, e tuttavia vi sono! Capisco... ammetto il vostro furore. Qualunque sia il castigo, io l'accetto, ma a condizione che colpisca il solo colpevole... il vero... e questo colpevole sono io, lo ripeto.

— L'amate dunque molto! urlò il signor d'Orvilliers, che il nuovo contegno di sua moglie e le preghiere di lei per l'altro torturavano con un raddoppiamento di gelosia; una delle sofferenze che più somigliano quaggiù a quelle dell'inferno, e che ce le fanno meglio presentire.

— Qual donna sarei io, se, non amandolo, avessi mancato a tutti i miei doveri e a tutti i miei giuramenti?

Egli digrignò i denti.

Editta riprese:

— Non è qui la questione. Tutti vi rendono giustizia, in questo, che siete un giudice integro, la cui equità non fu mai sospetta, nè discussa. Mi rivolgo al giudice m'appello alla sua equità. A' vostri occhi non merito nè pietà, nè indulgenza... E da voi non ne chiedo alcuna. V'ingannai...

(Continua).

Io, per conseguenza, rispetto nell'accalappiacani un egregio e coraggioso funzionario che, se fossi potente, vorrei per lo meno far cavaliere di qualche ordine, tanto egli porta eroicamente quella croce che tutti gli gridano addosso.

E voi, che siete tanto teneri per i cani, sempre se fossi potente, vorrei che ve li teneste magari in tavola e a letto, ma fuori ve li dovreste portar legati col guinzaglio a cintola, perchè se no vi farei metter tutti, protetti e protettori, dentro lo stabbiolo.»

N. Z.

Un ladro innamorato dell'arte sua. Il sig. Ettore Dall' Acqua, la sera del 5 marzo p. p. si recò a bere il *quarto* all'osteria *Al Pappagallo*, in via dei Capitelli. Quando volle andarsene, fece per prendere il soprabito e non lo trovò più. Credette trattarsi di uno scherzo di qualche amico e se ne andò al *Caffè alla Sanità*, ov' era solito frequentare, pensando che il soprabito gli verrebbe portato quivi senza dubio. Colà vi trovò infatti il soprabito, ma per un caso stranissimo, nel quale non c' entravano scherzi, nè amici. Un tizio s'era presentato con quell' indumento al cameriere del caffè e voleva lasciarlo in pegno per un fiorino; il cameriere riconobbe il soprabito per quello appartenente al sig. Dall'Acqua, lo sequestrò, depositandolo al banco e fece arrestare l' individuo che l' aveva portato e che - si capisce - l'aveva rubato all' osteria *Al Pappagallo*.

Condotto agli arresti di via Tigor, il ladro venne assunto dal commissario d' ispezione sig. Pietro Hassek. Si rilevò essere egli Domenico Verson fu Michele, di anni 36, già punito. Dopo esaminato venne mandato in cella.

Un po' più tardi il commissario andò per accendere una sigaretta e non vi trovò più la busta che aveva posta sul tavolo dinanzi a sè. La cercò con ogni diligenza, ma inutilmente. Era una busta che costava 1 fiorino e mezzo. Si sovvenne allora di avere assunto ad esame un ladro....

— Scommetto - esclamò - ch' è stato il Verson a rubarmi la busta!

Ordinò che venisse tosto perquisito il Verson nella cella ove trovavasi, ed infatti gli si rinvenne la scatola nella tasca dei calzoni! Il Verson, innamorato della sua professione, a costo di fare l'arte per l'arte, volle rubare allo stesso commissario.

Ieri il Verson comparve al Tribunale accusato del crimine di furto. Confessò e si buscò 10 mesi di carcere e la sorveglianza di polizia.

Una servetta interessante. Il giorno 1. marzo p. p. la signora Giovanna Del Senno assumeva al proprio servizio certa Francesca fu Andrea Valencich, di anni 18, da St. Peter. Ma poche ore dopo assunta la onorifica carica, la graziosa servetta abbandonò improvisamente la casa Del Senno e non si fece più vedere. Assieme a lei spariva un orologio d' argento del valore di circa 8 fiorini.

Il fatto succedeva a Pirano.

Da Pirano la Francesca si recò a Siciole; quivi entrò nell' osteria della signora Vatta e pregò le si desse da dormire per una notte. La signora Vatta la mise a dormire assieme alla propria cameriera Anna Ravinschi. Per dimostrare la sua gratitudine, la Valencich il giorno appresso rubò alla cameriera il busto e se lo mise addosso; poi chiese da pranzo - un pranzo modesto, da 26 soldi - che non pagò, sgattaiolando inosservata. Denunciata, venne eruita dai gendarmi ed arrestata.

Il Tribunale - dinanzi al quale ella comparve ieri e confessò tutto - la condannò per crimine di furto e contravenzione di truffa a 3 mesi di carcere.

Prepotente e violento. La mattina del 24 febraio p. p. certo Giovanni fu Andrea Sel, detto *Barbier*, individuo pregiudicato, più volte candannato per furto ed altri titoli, recavasi a bordo del vapore *Giulio Marzino*, ormeggiato al Porto Nuovo, ed avvicinatosi al guardiano Santo Ghedina gli chiese il permesso di recarsi nella stiva a raccogliere le scopature di caffè. Il Ghedina non gli accordò quel permesso e lo esortò ad andarsene. Il Sel insistette tanto fino a che, vedendo che non poteva liberarsene, il Ghedina chiamò il capo-stivatore Stepancich perchè allontanasse l'importuno. Questi con fare cruciato disse allora al Ghedina: *Ringrazia Dio che te son su 'n vapor 'talian!* Poi nello andarsene il Sel s' imbattè sul ponte col capo-stivatore Stepancich, il quale, essendo il Sel caduto, gli diede una mano a rialzarsi, chiedendogli se si fosse fatto male. Per tutta risposta il Sel, estratta la *britola*, tirò un colpo allo Stepancich in direzione del ventre, che però venne scansato. Vedendo ciò, il pilota Poppich saltò in mezzo, e con un pezzo di legno assestò al Sel un colpo sulla mano facendogli cadere il coltello, che raccolse, quindi afferrò il Sel e lo tenne stretto. — *Con vu no go gnente* - gridava frattanto il Sel - *mi voio mazzar 'l stivador.*

Venute le guardie, il Sel fu consegnato a queste che lo condussero in prigione.

Fu accusato del crimine di publica violenza e di quello di attentata grave lesione corporale, e ieri fu tradotto dinanzi ai giudici per rispondere a tale accusa; ei disse d'essere stato completamente ubriaco quel giorno, ma fu smentito dai testimoni.

Venne condannato a due anni di carcere.

Teatro Comunale. Anche iersera, quantunque ci fosse una discreta quantità di publico, il teatro aveva un aspetto assai poco allegro, e più che ad una serata ove almeno si dovrebbe avere l'aria di divertirsi, pareva che si aspettasse momento per momento una conferenza sulla filossera oppure una enne enne dilettante, naturalmente, bianco vestita, che con voce dolce e soave si fosse posta (il cielo ne scampi) a cantare una romanza di giovane autore.

Non è davvero spiegabile quella noia che arieggia seralmente al teatro. Noi crediamo che invece di essere un effetto; quella sia una causa. Non é che la si subisce questa noia, la si genera; ciascuno porta al teatro la propria e la impone. Non c' è mai un applauso incoraggiante — sempre musoneria, è una vera corte di giustizia ove il delinquente principale è il capocomico, i complici gli attori, ed i giurati gli spettatori i quali non aspettano che di condannare con una eccezionale severità.

Fare la corte a teatro, passi, ma non occorre sia una corte... d' assise.

Che anche la compagnia sia un poco causa di ciò è verissimo. Le prime rappresentazioni erano mal scelte, non potevano sodisfare. Oggi però possiamo registrare una esecuzione veramente eccezionale, dinanzi a cui il mutismo soverchio del publico diventa un enimma.

Il signor Alfonso, la vecchia e paradossale comedia del Dumas, sempre bella ed interessante, ebbe ieri a sera un'interpretazione splendida, inappuntabile. La sig.a Tessero ha ricordato i suoi begli anni, ha dato alla sua parte un'esecuzione artistica e vera.

Pasta non poteva rappresentare meglio il tipo di *Monsieur Alphonse*. Freddo, cinico, calcolatore, egoista e sempre con quella certa eleganza dell' uomo che ci tiene ad appartenere all' alta società.

La signora Guidantoni ha fatto una assoluta creazione di quella serva rifatta, mattoide un po', ma con tanto di cuore.

Il sig. Russo si è disimpegnato discretamente; è stato però un po' monotono e non ha del tutto curato la controscena, specialmente all' atto secondo.

Graziosina la signora Repetto.

Il publico applaudì alla fine della comedia.

La Cavallerizza, che si replicava, piacque molto e la signora Giagnoni ed il sig. Garzes ebbero speciali battimani.

Oggi si rappresenta la *Teresa Raquin* di Zola, un drama vecchio e vero, che questa volta desta dell' interesse per gli interpreti che sono le migliori forze della Compagnia.

Alcuni abbonati ci pregano di domandare all' orchestra di sonare qualche cosa di più allegro.

Politeama Rossetti. Un teatro assai ben popolato, specialmente nelle gallerie. Il publico si è mostrato sodisfatto dell'esecuzione ed ha applaudito tutti, ed in modo speciale la sig.na Martinez dopo il *rondò*.

Sabato penultima rappresentazione della *Lucia*.

Teatro Filodramatico. Poca gente alla seconda del *Gasparone* che procedette, poco su poco giù, come la prima sera, salvo un po' di maggior fusione nei concertati, ma non tutti però obediscono alla bacchetta del maestro.

Le prodezze dei ladri. Ignoti malfattori, l' altra notte, spezzato il lucchetto del casotto del portinaio della casa N. 1 in via di Crosada, entrarono nel bugigattolo e portarono via cinque paia di stivali del valore di 30 fiorini a danno della portinaia Angela Mattiassi.

I furfanti, non contenti di ciò, praticando un buco nel muro, tentarono di penetrare nell' attiguo negozio di commestibili del sig. Antonio Mazzaroli, ma l' avvicinarsi di una pattuglia di guardie di p. s. li mise in fuga. Sul campo delle loro gesta i prodi abbandonarono una piccola lampada a petrolio, un grimaldello ed un paio di scarpe vecchie.

La moglie di Kadunz. Ieri abbiamo avuto la visita della signora Kadunz, la quale, mentre provava colla sua presenza al nostro ufficio di non essersi assentata da Trieste, ci narrava di essersi decisa di abbandonare, assieme ai figliuoli, il tetto maritale, perchè le stranezze del marito - lungi dal cessare - andavano facendosi sempre più frequenti ed oramai erano giunte al colmo. Quanto al libretto della Cassa di risparmio portato via, la signora dice ch'è intestato a suo nome, non a quello del marito e rappresenta appena la metà della somma che le apparteneva; l'altra metà l'ha sprecata Kadunz. Dessa volle che i suoi figliuoli non rimanessero spogliati anco di quei pochi denari.

Una pietra... d'inciampo. — Carrozza rovesciata. I selciatori occupati a riparare le cunette della strada in piazza della Stazione, l'altra sera, vedendo di non poter condurre a termine il lavoro, lasciarono una pietra di selciato su di una barella che collocarono nella parte ancora aperta del fossato.

Verso le 11 un equipaggio privato, che tornava dalla stazione in città, s' investì con tale veemenza contro quella pietra che il cocchiere fu dall'urto sbalestrato giù di cassetto. Fortunatamente non riportò che leggere contusioni. Maggiormente ebbero a soffrire il cavallo e la carrozza.

Portamonete rubato. Certa Evelina C., che abita in via della Sorgente N. 3 secondo piano, ieri mattina nella propria camera da letto venne derubata del portamonete contenente f. 5.

Eccedenti in birraria... e fuori. Ierlaltro, dopo la mezzanotte, nella birraria «Alla Corona» sita in via Santa Caterina, l'agente Giuseppe Svetina, da Trieste, alterato dalle libazioni soverchie, commetteva eccessi e mandava in frantumi le sedie, maltrattando altresì la conduttrice del locale.

Si dovette chiamare una guardia per farlo arrestare; e il bravo giovanotto, tanto per mantenersi in carattere, colmò di ingiurie anche la guardia.

— Alle otto di iermattina, in piazza delle Legna, venne arrestata certa Fanny Nagoda, d'anni 21, perchè, ubriaca, commetteva gravi eccessi.

Gli ubriachi. Dalle feste pasquali in qua la rubrica è cotidiana.

Ieri uno di questi *alzatori di gomito* per professione fu veduto percorrere a *zig-zag* la via Arcata e finalmente fare uno stramazzone a terra. Nella caduta, il poveraccio, ch' è il facchino Giacomo Partegno, di anni 42, riportò una grave ferita alla testa. Mediante lettiga, venne trasportato all' ospedale.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10. Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (Ore 6 pom.) Subbiotti al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1206.

Ogni giorno una. Bebè pel giorno di Pasqua fra i tanti regali ebbe una bella vettura ed un vesito da cocchiere, che egli indossa immediatamente.

Dopo un istante, maravigliata del silenzio che si era fatto nella stanza dove Bebè stava a giocare, la mamma socchiude l'uscio, si affaccia e trova che il ragazzo inaffiava in un modo molto... naturale una delle ruote della vettura.

— Che cosa è quel che tu fai? - grida la mamma indignata.

E Bebè semplicemente:

— Ma... faccio il cocchiere!...

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 Pari B) Compagnia Pasta «Teresa Raquin» drama in 4 atti. — Ingresso 60. Loggione 20.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 7 3/4) Compagnia d'operette tedesche R. Müller. «Il barone zingaro» oper. in 3 atti. Ingresso 50. Loggione 30.

SALA DELLA FILARMONICA. (Ore 8) Concerto Ciampi.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 0. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 270.40 Staatsbahn 221,40 Ungh. oro 96.50

Francoforte 5. Credit 216.37. Staatsbahn 178.12 Lombarde 61 1/4. Ferrovie ferme.

Parigi 5. Boulevard 81.78 95.17 510.— 77.81 Calma.

BORSA DI TRIESTE del 5. Dopo Borsa corsi deboli. Credit 269 3/4, sulla voce che la «Kölnische» confermi il ritiro di Bismarck. Dopo intonazione generale più ferma, Vienna 270.75, 96.50, 84.75 e 78.12. Parigi 95.22 da 95.15 e qui, prezzi nominali, 93 5/8-3/4.

LISTINO. Napoleoni 10.01 a 10.02 Zecchini 5.85 a 5.87. Lire sterline 12.63 a 12.65. Lire turche 11.34 a 11.36. Londra 126.50 a 126.80. Francia 50.10 a 50.20. Italia 9.30 a 49.45. Banconote italiane 49.35 a 49.45. Banconote germaniche 62.15 a 62.30. Rendita austriaca in carta 78.— a 78.15 Rendita ungherese in oro 4 % 96.50 a 96.80 detta in carta 5 % 84.40 a 84.35 Credit 270.50 a 271.50 Greco 5 % franchi 363 a 365. Biglietti della Croce Rossa italiana da fior. 13.65 a 13.75 Rendita italiana 93 3/4 a 93 7/8

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Polizze, Dichiarazioni, fatture, conti, carta e buste con intestazioni, nonchè ogni altro lavoro tipografico eseguisce con tutta sollecitudine e a prezzi convenienti la Tipografia del «Piccolo» in via Nuova N. 21.

Cercasi un appartamento di due stanze cucina in vicinanza Tergesteo. - Scrivere A. H. Amministrazione. (253)

Ricercasi prontamente mezzo lavorante orologiaio. Rivolgersi Piazza Negozianti N. 1. (276)

Ricercansi abili ragazze sarte. Via Canal Grande N. 2, p. III. (289)

Ricercansi agenti verso paga fissa e provvigione, presso G. Neidlinger, Palazzo Salem. (281)

Corrispondente italiano, tedesco, francese e pratico nella tenitura di libri viene ricercato per una casa di commercio in Dalmazia. Offerte indicando referenze all'indirizzo R. T. fermo in posta. (247)

Modista abile viene prontamente ricercata. Indirizzo al «Piccolo» (231)

Abile viaggiatore ramo manifatture, con ottime referenze, cerca collocamento in buona casa. Eventuali dettagli ed efferte indirizzarsi al «Piccolo» sub B. A. (273)

Maestra di pianoforte e della lingua tedesca impartisce lezioni a modiche condizioni. Indirizzo «Piccolo» (277)

Il parrucchiere Giuseppe Defenti cerca garzone. (288)

Un giovane versato nel ramo spedizioni e manipolazioni doganali come pure nei lavori di scrittoio cerca un modesto impiego, parla italiano, tedesco e slavo. Gentili offerte all'amministrazione del giornale sotto D. B. 100. (262)

Affittasi stanza vuota od ammobiliata. Corsia Stadion N. 5, III piano destra. (285)

D'affittare una stanza ammobiliata con costo. Via S. Lazzaro N. 8, terzo piano. (227)

Prontamente affittasi quartiere tre stanze cucina con o senza mobili. Madonna Mare cinque, porta otto. (228)

Quartieri in campagna vicina alla città d'affittare. Informazioni via Carintia 10, I. Porta di mezzo. (225)

Da vendere un bicycle quasi nuovo, a prezzo convenientissimo. Indirizzo al «Piccolo» (226)

Vendesi finissima tavola massiccia da pranzo, moderna, credenza con marmo. Madonna del Mare 15, porta 3. (290)

Da vendere un giovane cane di Terranova Indirizzo al «Piccolo» (286)

Da vendere grande recinto e diversi mobili di scrittoio, una cassa Wertheim, tutto in buon stato: più una macchina a mano per tingere ed una doppia a mano per sperlare caffè. Si affitterebbe pure uno spazioso magazzino sino a tutt'agosto. Insinuarsi in via Stadion N. 23 dalle 9 alle 12 ant. (261)

Industria lucrosissima cercasi socio con f. 1500. Indirizzo al «Piccolo». (268)

Bigliardo usato venderebbesi fior. 150. Indirizzo al «Piccolo» (280)

Un buonissimo piano da vendere. Veduta Romana N. 20, pianoterra. (282)

Fior. 3 mensili lezioni di tedesco, italiano, conti, impartisce: «Maestro» posta restante» (219)

Vendonsi prontamente mobili quasi nuovi, completo quartiere signorile. Cederebbesi con vantaggio affittanza. Favorevole occasione per sposi. Esclusi negozianti mobili. Indirizzo «Piccolo» (275)

Pianoforte vendesi fior. 30. Indirizzo «Piccolo» (274)

Bicycle «52» da vendere. Via Commerciale 4 I. (272)

Fusti per Cappellini ultima novità. Fiori, piume, prezzi mitissimi. Anna Missetich, Via S. Nicolò 12, primo piano. (271)

Smarrita mercoledì sera cagnetta bianca, con macchietta caffè. Risponde «Bella». Trattandosi memoria, mancia portandola via Bosco N. 12. (278)

Lungo la via del Canal Grande fu smarrito un fermò d'argento portante le iniziali M. F. sormontate da una corona di conte. Chi l'avesse trovato e lo portasse al III piano, I scala della casa N. 2 di detta via, riceverà una mancia corrispondente al valore del fermò stesso. (293)

Gisella. T'attenderò domani venerdì con ansia! Non mancare!! Molte cose dirti. (294)

Occhi neri. A quelle due signorine che ieri sera sono state seguite dal Corso sino la via Riborgo, si chiede se possibile un avvicinamento. Si prega gentilmente riscontro ferma in posta sub: «Occhi neri» (295)

Antonio Cal. autore riuscitissimo pesce aprile, è pregato farsi conoscere. Silvio (0357)

Gigia: Coi seguenti numeri: 15, 18, 27! N. 15. (279)

28. Silenzio conservato troppo eloquente castigo. Affetto, sentimento santo, doveva compatirlo, giammai disprezzarlo. (283)

24. Ammalati saranno ristabiliti. Perchè mancaste promessa datami giardino publico. Prego scrivermi. (284)

Signora vedova che dispone di mezzi propri, senza figli nè parenti, desidera incontrarsi con uomo stimato ed educato onde rimaritarsi prontamente. Posta: Spes 123. (287)

Ida. Mi dimenticate totalmente! Addio. (292)

Iole. Impossibile realizzare quanto desiderava. A domani. (291)

Aqua di catrame uso Yuyot, soldi 30 la bottiglia. Farmacia Rovis. (211)

Polvere insuperabile per pulire i denti, senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. (211)

Pianoforti e pianini nuovi noleggiansi a f. 4 in su nello Stabilimento Pianoforti ed Armonium di Enr. Bremitz, Tergesteo, Scala I.

Mal di denti guarito istantaneamente, quasi per incanto con la Essenza Divina. Deposito da B. Saraval, farmacista dietro la Loggia magistratuale. (4646)

Novità in **Cravatte** colossale scelta da soldi 20, 30, 40 50 in poi.

S. BIERMANN „Au Magnet" Piazza della Borsa N. 8 TRIESTE

Fior. 1.... Camicie bianc...

Coll... F. 1... POL... 35 soldi forme nuovis... ed elegan... quadr...

BASTONI 200 diversi modelli

Chi vuol assaggiare un buon bicch...

puro Vino refosco di BUIE (Istria)

non a soldi **48** come meriterebbe soli soldi **36** il litro, si rechi

nello SPACCIO Vi...

di Giugovaz, in via del Sale N. ...

che fa concorrenza a qualsiasi altro Spa... E per una quantità non meno di 28 litri ... famiglia, si vende a **soldi 30** il litro, ... domicilio. — Campioni gratis

PER SIGNORE E SIGNORINE CAPPELLI DI PAGLIA IN TUTTE LE FORME A **90 SOLDI**

Penne, fiori, nastri, stoffe e guarnizioni per cappelli a prezzi da non temere concorrenza.

L. BENPORAT Corso 7

In via S. Michele N. 10

vennero posti in vendita

VINI VECCHI

REFOSCO e BORGOGNA

prodotti nelle possessioni del Conte PRANDI

Sartoria anche in ra...

Via Farneto N. 10, I. piano.

Grande assortimento STOFFE ... di ultima novità.

Confeziona VESTITI da uomo ... misura da fior. **18** in poi.

Flor. 12 - Vestiti fatti completi - Fi... 20 p. c. Sconto cassa 20 p. c.

Liquidazione volontaria

Il sottoscritto si pregia di portare a publica conoscenza che ha deciso la totale liquidazione del suo grandioso deposito in **Mantelli, Cappelli e Stoffe, Guarnizioni,** ecc., **a prezzi molto ribassati.**

PIETRO TAVOLATO

Corso N. 19.

1888.

La Direzione del ben rinomato e accreditato deposito di linerie, manifatture, PRODOTTI ESCLUSIVAMENTE MORAVO-SLESIANI,

CORSO 27

avverte il gentile P. T. Publico, che i prezzi di tutti gli articoli i quali sono assolutamente INTATTI, SENZA DIFETTI e vengono venduti con la più stretta garanzia, furono considerevolmente ridotti. Con ciò è dato ad ogni famiglia come in generale ad ogni persona la possibilità di acquistarsi per una meschina somma una merce veramente solida, e la Direzione, per conferma di quanto è detto più sopra, publica una particella del Prezzo Corrente del Deposito di merci più grande e più assortito.

PREZZO CORRENTE

Tappeti di iute, disegni fantasia	a f.	1.25 e più
Tendine di iute, magnifici disegni	» »	1.80 »
1/2 dozz. fazz. bianchi uso batista	» »	—.35 »
1/2 » » » con bordo	» »	—.45 »
1/2 » » » di filo . .	» »	1.— »
1/2 » » » » c. bordo	» »	1.— »
1/2 » » colorati bleu . . .	» »	1.— »
1/2 » stracci per cucina I. qual. con bordo . . .	» »	—.65 »
1/2 » asciugamani di filo o piquè	» »	1.20 »
1/2 » salviette per tavola, di filo	» »	1.20 »
1 tovaglia bianca per 6 persone	» »	1.— «
1 » » » 10 »	» »	1.35 »
1 » » » 13 «	» »	2.50 »
1 » colorata per caffè . .	» »	1.— »
1 » » » » più fina	» »	1.25 »
1 » » fina, frange .	» »	1.30 »
1 fornimento color. per 6 persone	» »	2.50 »
1 pezza tela 4/4 23 metri casalina senz' apparecchio . .	» »	5.50 »
1 » » corame, 23 m. con e senz' apparecchio . .	» »	6.30 »
1 » » 4/4 23 m. qualità perfettissima per camicie	» »	6.75 »
1 » » puro Rumb. 3/4 88 m.	» »	15.— »
1 » » puro Rumb. qual. ins. puro lino, senza cucitura per 6 lenzuola	» »	9.50 »
1 » » puro lino, Rumb. ql. insup. puro lino senza cucitura per 12 lenz.	» »	19.75 »
Servizi da tavola damascati per 6, 12, 24 persone . . .	» »	3.85 »

Corredi da sposa vengono effettuati prontamente, accuratamente e di ottimo buon gusto.

Commissioni dalla provincia si spediscono franche di dazio.

Merce non conveniente si scambia senza difficoltà. Per acquisti di qualche importanza un buon sconto.

Unico e solo luogo di vendita

N. 27 CORSO N. 27

Michelangelo Levi e ...

Cambiavalute

N. 2 - Piazza della Borsa - N. ...

Compravendita valute ed effetti ai prezzi più convenienti.

Vendita VIGLIETTI verso **pagamento mensile.**

Sovvenzioni sopra effetti publici ... qualsiasi importo a tasso d'interesse ... (4661)

I. R. CONCESSIONATA

Anchor - Lin...

Il celere piroscafo inglese

„BOLIVIA"

di tonn. 4050, cap. **Baxter,** carica ...

NEW-YORK

per **Trieste,** e partirà direttamente ... 16 corr.

Per ulteriori informazioni da rivolgersi ... dagli armatori

Henderson Brothers

Piazza della Borsa Num. ...

Preparati rigeneranti

del medico stab. sup. **Dr. Müller,** ... doperati già da molti anni con brillante ... cesso contro tutte le **malattie del nervo** ... risultanti in seguito a **sconvolgimenti nervosi** (peccati giovanili) ecc. ecc., ... contro la **debolezza delle forze vitali** ... **altri casi di debolezza ecc.** che ne ... la conseguenza. Specialmente provati ... rigeneratori contro l' **impotenza.** ... flor. 3.50, per posta soldi 25 di più per l'imballaggio.

Genuini soltanto nel dep. principale:

Farmacia S. Giorgio a Vienna

V Wimmergasse 33.

Deposito in **Trieste** presso **G. B. Rovis ...** zeuf, farmacista via Sette Fontane.